TAGS

TRIMESTRALE
DI TERRITORIO
ARTE E GENIALITÀ
SALERNO E PROVINCIA

Numero 4 - Novembre 2013 - 3,00 €

areablu
EDIZIONI

radici mediterranee

Storia dell'ulivo tra mito e religione
Gambero Rosso promuove le aziende in rosa del salernitano
L'olio diventa opera d'arte anche nella *réclame*
A Salerno Soroptimist International per il sociale
Alla riscoperta del Cilento: monumenti, riti e curiosità

ISSN 1593-7003

territorio
arte
genialità
eventi

Il fascino introspettivo delle creazioni artistiche di Maria Teresa Sabatiello

Le Anime di Pietra

The Souls of Stone

The introspective charm of the artistic creations of Maria Teresa Sabatiello

| di Novella Talamo* |

"C'è chi blocca le immagini su un foglio e usa le parole, chi su tela e usa pennelli e colori, chi attraverso uno scatto...io le ritrovo in una pietra di mare, nelle sue forme levigate e scolpite, ed è lei che blocca me...".

Con queste parole Maria Teresa Sabatiello, artista di origine milanese che attualmente vive e lavora a Centola, spiega l'essenza delle sue opere: dipinti su pietre di mare raccolte durante le lunghe passeggiate invernali sulle spiagge cilentane.

Ma come nasce l'idea di dipingere le pietre? Sicuramente la molla scatta dalla particolare propensione che Maria Teresa ha nel cogliere l'anima delle persone e delle cose, dalla sua sensibilità che la conduce oltre le barriere del visibile e del tangibile e dal grande fascino esercitato su di lei da tutto ciò che la natura crea e trasforma. La scelta viene fatta con estrema cura e nel momento in cui l'artista vede la pietra giusta per lei che potrebbe entrare a far parte della sua "famiglia", la tocca, la accarezza ed è in quel preciso istante che questa diventa sua, una parte di sé.

"Quando raccolgo un sasso, non sempre ho ben chiaro in mente il suo suggerimento, a volte è un semplice bisbiglio, ma quando poggio la pietra sul tornio ad un certo punto il bisbiglio diventa prima una voce chiara e nitida e poi un vero e proprio urlo...".

Maria Teresa, infatti, rispettando la forma originaria delle pie-

tre, ognuna delle quali custodisce una storia, mira a fare emergere la loro "anima". L'impegno è grande, richiede molte ore di osservazione. Le figure che Maria Teresa dipinge non sono selezionate a caso ma sono scelte in proiezione di un tipo di riflessione "figurativo-discorsiva" che ben si adatta alle forme nel loro complesso.

Ne deriva una armonia di colori e forme che rapiscono l'occhio di chi osserva e consentono di cogliere, ogni volta che le si guarda, sempre nuovi aspetti, nuove sfaccettature con un forte coinvolgimento emotivo, una sorta di immedesimazione nell'oggetto. Anime di Pietra, dunque, perfetta definizione per queste che più che creazioni sono "creature" come ben evidenziato da Maria Teresa quando con tanta tenerezza si riferisce ad esse come alle sue "piccoline".

Le sfiora, le protegge, ne parla sorridendo, dialoga con le sue pietre e le ascolta perché ognuna di esse ha qualcosa da dire, un messaggio da trasmettere. Tuttavia questo rapporto straordinario non è di tutti, può innescarsi solo con chi è predisposto all'ascolto ed ha una sensibilità analoga a quella che contraddistingue Maria Teresa Sabatiello.

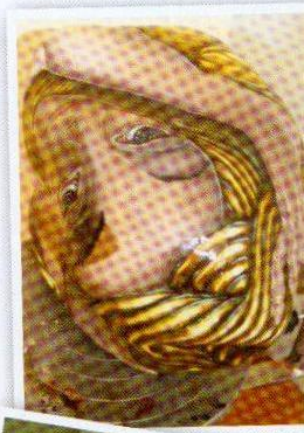
| *Consulente di comunicazione per il territorio |

"There are those who capture images on a sheet of paper and use words, those on canvas who use brushes and colours, those who through clicks ... I find myself in a stone sea, carved and polished in its shapes, and it is she who captures me ...".

With these words, Maria Teresa Sabatiello, Milan-born artist who currently lives and works in Centola, explains the essence of her works: paintings on sea stones collected during the long winter walks on the beaches of Cilento.

But how was the idea to paint stones born? Surely the impulse starts from the particular propensity that Maria Teresa has in capturing the soul of people and things, from her sensitivity which leads her beyond the boundaries of the visible and the tangible and from her great fascination for everything that nature creates and transforms. The choice is made with extreme care and at the moment when the artist sees the right stone for her that could become part of her 'family', she touches it, caresses it and it is at that precise moment that it becomes hers, a part of herself. "When I pick up a stone, I don't always have a clear idea of its suggestion, sometimes it's just a whisper, but when I place the stone on the wheel at some point the whisper becomes first a clear and sharp voice and then an actual scream ...".

Maria Teresa, in fact, respecting the original form of the stones, each of which holds a story, aims to bring out their 'soul'. The commitment is big, it takes many hours of observation. The figures that Maria Teresa depicts are not selected randomly but are chosen in the projection of a type of "figurative-conversational" consideration that adapts well to the forms in their entirety.

The result is a harmony of colours and shapes that capture the eye of the beholder and allow you to grasp, each time that you look at them, always new aspects, new facets with a strong emotional involvement, a kind of identification with the object. "Anime di Pietra" (Souls of Stone), therefore, perfect definition for these that more than creations are "creatures" as it is clearly shown by Maria Teresa when she so tenderly refers to them as to her "little ones".

She grazes them, protects them, speaks of them smiling, communicates with her stones and listens to them because each of them has something to say, a message to be transmitted. However, this extraordinary relationship is not for all, it can be triggered only with those who are prepared to listen and have a sensitivity similar to that which characterizes Maria Teresa Sabatiello.